

I veri torroni e torroncini di CASAPULLA

SI VENDONO da

LUIGI VERDE e FIGLI
e presso la Ditta **Giovanni Verde**

Via Costantinopoli, 81-82
Via Roma, 147
Via Roma, 276-277; Fr.lli MANES, Via Roma, 167 e presso la nota Cioccolateria ALBERTO PONS, Via Roma, 231.

EMIGRANTI

Mentre tutta la nostra stampa si commuove alla notizia recata dalla *Sentinella Italiana* di Campinas dell'assassinio del nostro connazionale Giacomo Stranieri, avvenuto laggiù nel Brasile, per la brutale malvagità d'un *fazendeiro*; una nave, il *Piemonte*, ha lasciato ieri il nostro porto, diretta verso quella misteriosa ragione.

L'abbiamo vista partire. Quando il nero piroscifo si mosse, la folla di centinaia e centinaia d'emigranti che gremivano il ponte, scoppiò in un saluto che parve un singulto disperato: un agitar di pezzuole, grida, richiami, pianti!... Invano l'area necessità del pane strappava ferocemente tutte quelle giovani vite dalle braccia della patria, mentre il sole pioveva, come uno scherno, la sua luce divina sul tristissimo esodo.

Il *Piemonte* toccherà San Vincenzo, poi filerà diritto, sotto il torrido equatore, sino al porto di Santos; qui sbarcherà parte della sua merce umana, e l'altra lascerà a Rio Janeiro.

Ecco un altro *autunno sacro*. L'inverno s'avvicina col freddo e con la fame, e migliaia di nostri fratelli, trovando in patria esauste le sorgenti della vita, se ne vanno... Ieri erano quasi tutti settentrionali, venuti dalle risaie che stagnano intorno a Rovigo, e portavano sul viso le stimate della miseria che ha intristita la loro giovinezza fra i miasmi del campo e gli squallidi abituri; domani saranno gli alpini lombardi e piemontesi, i montanari d'Abbruzzo e della Basilicata, i Ciociari, i Siciliani.

Tutte le regioni nostre inviano così le braccia migliori a faticare dolosamente nell'esiglio; e sovente inviano le migliori vite a finire di là dall'Oceano, sacrificate alla prepotenza capitalistica.

Il caso sciagurato dello Stranieri non è sporadico. Chi scrive conosce da vicino i patimenti cui vanno soggetti i nostri emigranti, specialmente nel Brasile e nella California: un clima che uccide e fatiche orribili, peggiori di quelle cui erano sottoposti gli schiavi, prima della liberazione; oppure la vita delle miniere, con l'acqua fino al ginocchio, senza aria, scarso cibo, e una remunerazione irrisoria.

Che fa intanto per costoro la patria matrigna? A Napoli, pende un'inchiesta su l'Ispezzatore d'emigrazione; ma intanto per tutta l'Italia, dallo Stelvio sino a Marsala, si esercita da più decenni un obbrobrioso sfruttamento degli emigranti, senza che il governo intervenga a far cessare una delle forme più tristi dell'usura.

Poiché dove l'occhio dell'autorità non arriva, è al contratto fra il vettore d'emigrazione e l'infelice attratto dal miraggio della fortuna. Di solito, anzi, sono i piccoli sub-agenti, sparsi per tutti i centri minori, coloro che strozzano gli emigranti, facendosi pagare, con cambiali di ferro, il doppio, il triplo delle spese di viaggio. E avvenendo spesso che l'emigrante non possa spedire nel tempo pattuito la somma dell'imbarco, così i disgraziati rimasti a casa pagano per lui: la stalla si vuota, i campi si vendono e la famiglia rovina.

Contro queste piovre che speculano sul dolore umano noi vorremmo richiamare la vigilanza del governo; poiché costoro sono ben più tristi strozzini di quelli che pascono i vizi dei giovincelli spensierati, cui la fornita borsa paterna assicura tuttavia una fortuna avvenire.

Ma questo è il primo guaio soltanto. E poi? Poi una traversata disagiatissima, nella latebre di un piroscifo, con un nutrimento scarso e cattivo, e con tutti gli incomodi dei viaggi sul mare.

Poi, laggiù, la ventura, l'ignoto: un paese sconosciuto e una lingua incompresa; i mariuoli che zonzano intorno, circondano, spogliano; e la fame del pane nello stomaco e la brama d'un affetto del cuore.

Così l'Italia nostra, assurda a dignità di grande nazione, ha inaugurato questa nuova fase dell'istituzione dell'esiglio.

Il partito socialista che ha studiato e studia da tutti i lati il prisma della miseria proletaria, non s'è fermato

la sua vita con un mormorio indistinto che se l'immaginazione può comprendere, la penna non può certo descrivere. Ma solo in questa via ricondita, regnava un profondo silenzio. In queste due case vivevano due passioni per le quali non v'è ricreazione o divertimento possibile. All'intorno la campagna era muta, e all'ombra dei campanili dell'abbazia di Saint-Martin, quelle due case, anch'esse, separate dalle altre e situate in capo alla strada tortuosa, sembravano due ospedali di lebbrosi. La casa che stava di fronte ad esse, apparteneva a prigionieri di stato, ed era perciò sotto sequestro. Un giovane non poteva non essere impressionato da questo stridente contrasto. Così, mentre era sul punto di lanciarsi in una intrapresa orribilmente arrischiata, il gentiluomo restò pensoso dinanzi alla casa del brabantino ricordandosi di tutte le dicerie che correvano sul conto di mastro Cornelio il cui nome aveva singolarmente spaventata la contessa. In quell'epoca un uomo per quanto fosse dedito alle armi ed anche agli amori, tremava a sentir parlare di magia. Era difficile allora incontrarsi in persone che si ridessero dei racconti bizzarri ed immaginosi. L'amante della contessa di Saint-Vallier, una delle figlie che Luigi XI aveva avuto nel Delfinato dalla signora di Sassenage, per quanto fosse ardito, doveva pensarci due volte prima di entrare in una casa di così cattiva fama.

ancora seriamente sul problema dell'emigrazione. E' necessario che una buona volta rivolga ad esso il pensiero e l'opera sua, specialmente in questa stagione, in cui il bisogno urge più acuto e più terribile le turba dei diseredati.

Lucilio.

NAPOLI

Il Consiglio Comunale

Probabilmente il giorno 10 dell'entrante mese di novembre si riunirà il Consiglio Comunale.

In questa prima seduta il Consiglio si occuperà delle dimissioni dell'assessore delegato comm. Galdo.

La deputazione provinciale

Si è riunita ieri alle ore 15 e 30 per discutere questioni di ordinaria amministrazione e qualche capitolo del bilancio preventivo. Il cav. Mazza, che ha presieduto la riunione con cortese pensiero non ha voluto far discutere questioni importanti, per l'assenza del presidente Duca d'Andria.

Per il famoso avvenire di Napoli

Il giorno 8 novembre nel gran salone municipale della galleria Principe di Napoli presieduta dal Sindaco si riunirà la Commissione comunale per studiare l'avvenire industriale di Napoli.

La Commissione reale poi si riunirà nella seconda quindicina di novembre.

I supplenti postali

Ritorniamo sull'argomento, visto e considerato che coloro che dovrebbero interessarsi alla sorte di tanti bravi lavoratori, nicchiano, oppure agiscono in modo abbastanza strano. Negli uffici postali secondari, l'orario è limitato, per es: i pacchi si ricevono sino alle 17; i telegrammi fino alle 16 e per le altre operazioni (raccomandate, assicurate, ecc.) non resta che una mezz'ora o un'ora di tempo per preparare il così detto speciale, cioè il plico delle raccomandate col rispettivo elenco. Tenere aperto sino alle 19, ci sembra proprio un volere angariare. Eppoi, perchè un ufficio deve chiedere due ore prima e un altro no? Perchè non lasciarli aperti per turno in modo che quel po' di rimborso festivo fosse goduto da tutti i supplenti indistintamente, ogni quindici giorni? Perchè tra noi è solo in vigore la legge dei due pesi e due misure.

L'Amministrazione che è tanto rigorosa coi titolari ed i supplenti tanto da far pagare perfino i due centesimi di errore, spendone magari 50 di carta, quando si tratta di agevolare in un modo qualunque i suoi dipendenti fa orecchio da mercante.

Saremmo curiosi di saper il nome delle ditte che hanno consigliato al direttore delle poste questa graziosa trovata per congratularsi vivamente con esse. A meno che le ditte non siano quei santi protettori che non mancano mai ed ai quali i supplenti degli uffici esclusi dal beneficio del riposo non hanno avuto modo di ricorrere!

Scuole serali

Il giorno 4 novembre si apriranno le seguenti scuole serali di lettere: Via Tiratojo; Salita Pontecorvo (edificio del soppresso Convitto Caracciolo); Via Donnaregina; Via Sedile di Porto. Si apriranno anche lo stesso giorno le seguenti scuole serali di disegno: Via Tiratojo; Via Bausan; Via Arena Sanità; Villaggio di Miano; Via S. Giovanni a Carbonara; in San Lorenzo Maggiore; Corso Garibaldi.

Reclami

Malgrado il nostro reclamo avanzato nel n. 323 del giornale, la scuola municipale in via Tribunali n. 175, è tuttora priva di acqua. E ciò perchè, il proprietario non ha saldato il suo conto con la Società dell'acqua.

Quanto sia grave tale inconveniente, non è necessario spiegare, perchè di leggieri si suppone. Basti dire che, per la quantità di cessi che ivi sono, e da tanto tempo non puliti, in quei locali vi è, senza esagerazione, un'aria pestilenziale, come di fogna.

Che si aspetta per provvedere?
* Gli abitanti di via Nicola Amore (Angelo Flavio Gioia) reclamano contro l'abbandono in cui detta via è lasciata dalle autorità municipali che fingono di non accorgersi del sudiciume che l'invasa e delle etere da strapazzo che in tutte le ore del giorno e della notte vi si danno convegno, con scandalo di tutti.

Il processo Cassibile

Viene esaminato il teste avvocato Orioles, dipinto dagli imputati come il loro più forte avversario politico.

Egli conferma pienamente le deposizioni scritte. Dice che, quando conobbe la marchesa Cassibile, questa gli disse che il Patti l'aveva truffata. Seppa anche dal Circolo che il Patti gli disse: — Questa mala femina tutto rivelò, rovinandomi!

Il teste dice che egli mai seppe delle falsità del testamento; che egli non volle ricevere il Patti recatosi a trovarlo al suo domicilio; che il sindaco Martino

La storia di mastro Cornelio Hoogworst spiegherà completamente la fiducia che costui aveva ispirata nel signor di Saint-Vallier, il terrore manifestato dalla contessa, e l'esitazione che aveva fermato il suo amante. Ma per far comprendere interamente ai lettori del diciannovesimo secolo, come avvenimenti, volgari in apparenza, avevano preso una veste soprannaturale, e per fare che essi partecipino del terrore di quei tempi, è necessario interrompere questo racconto per dare un rapido sguardo alle avventure di mastro Cornelio.

L'usuraio

Cornelio Hoogworst, uno dei più ricchi commercianti di Gand, essendosi attirata l'inimicizia di Carlo, duca di Borgogna, aveva trovato asilo e protezione alla corte di Luigi XI. Il re comprese subito i vantaggi che poteva arrecargli un uomo che era in relazione colle principali case di Fiandra, di Venezia e del Levante, perciò egli nobilitò mastro Cornelio, lo naturalizzò, e, cosa rara in lui, cercò di ascenderlo in mille guise. Il monarca e il fiammingo simpatizzarono. Erano entrambi scaltri, diffidenti, avari; avevano tutti e due la medesima forza politica, la stessa istruzione; superiori com'erano alla loro epoca si compresero a meraviglia. Essi ponevano da parte, quando tornava loro utile, l'uno la sua coscienza

inibì telegraficamente al Patti, pro-sindaco, di occuparsi a Roma della transazione per l'acquedotto.

L'avv. Orioles fa la storia amministrativa dell'acquedotto.

L'avv. Altobelli rileva le contraddizioni del teste, del quale chiede l'incriminazione.

Il tribunale stabilisce di provvedere domani sulla richiesta dell'on. Altobelli. E poco dopo le ore 17 l'udienza è tolta.

TEATRI E CONCERTI

Bellini

La stagione musicale è cominciata con la *Fedora*, e non poteva cominciare meglio. La Dalia Bassich, *Fedora*, ha bella presenza e voce simpatica, un po' più che curi la drammatica potrà riuscire perfettamente: ch'è in vero molta passione ella mette nell'interpretazione. Il tenore Ramazzini anch'esso ha voce robusta e chiara, ed anch'esso, con un po' più di sentimento, specialmente nel duetto del secondo atto, giungerà ad esecuzioni che saran molto e giustamente lodate.

In complesso la rappresentazione di *Fedora* è fra le migliori che si ricordino al Bellini, e possiamo, da questa, dal cartello, dagli artisti che abbian conosciuti argomentare che la stagione in corso sarà davvero interessante e degna d'un teatro di prim'ordine.

Mercadante

Ecco finalmente il teatro di prosa italiano. La compagnia di Alfredo de Sanctis inizia stasera il corso di recite dei drammi che annunziamo, col *Lucifero* di E. A. Butti.

Politeama

Questa sera la ben nota compagnia della Calligaris diretta dal bravo Gravina inizierà le sue rappresentazioni. Si comincerà col *Pompeiere di servizio*.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Afragola, 31—(Io) I giornali onesti che combattono senza ipocrisia per il bene comune, si rendono autorevoli e trionfano: qui trionfa *La Propaganda*. Dopo due corrispondenze scritte per la giustizia in base all'imparzialità, comincia a notarsi un certo movimento per le farmacie *prestanome* che sono state richiamate a dovere. Il delegato questa volta ad onor del vero, si è mostrato zelante ed attivo (relativamente) ed ha già chiesto la chiusura di certe *farmacie-botteghe* per le quali non è mai esistito regolamento sanitario. E' da sperare ora che il sottoprefetto ed il prefetto non si facciano impietosire, l'uno dalle lagrime e fiori (sono di attualità!) l'altro da qualche biscacchiere. Il popolo che comincia ad elevarsi a coscienza fa voti alla *Propaganda* di continuare la lotta debellatrice di pseudo farmacisti dannosi alla salute pubblica ed al decoro della delicata professione.

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

Pizzicato per aderire ai desideri della sua numerosa clientela ha messo in vendita del suo caffè, crudo e tostato, al vico Nunzio alla Carità n. 2. Crudo, le tre qualità lire 3,40 chilogram. Tostato lire 5,00. Provincia aggiungere spese postali.

Istituto Guglielmo Sanfelice

diretto dalle signorine CRISCUOLO
Via Cinquesanti, 17

Classi elementari maschili e femminili, con giardino d'infanzia promiscuo. Sistema fröbeliano.

Riapertura 4 novembre

Istituto - Convitto Assante

Fondato nel 1835

Direzione: **Comm. Dott. FELICE CAIVANO**
Monte di Dio N. 74

Corsi elementari, ginnasiali, tecnici e di preparazione a gli istituti militari

Palestra e giardino

Chiedere programma—Il collegio riapre i suoi corsi il 5 Novembre.

A. Berner — Vini ed Olii
(Vedi avviso in 4ª pagina)

Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 1 a 6

lano, 1902, L. 2.00): intendiamo ricordare il *Giojo*. Non era certo un romanzo che leggeranno i posteri, ma era costruito con certa *verve*, si sostanzialmente avvolta in atteggiamenti quasi originali, aveva qualche bella pagina. Invece, a voler essere sinceri, questo *Fiore di Ergastolo* vale meno: vi finisce entro una certa calma stagnante che fa a calci con certe situazioni drammatiche del romanzo stesso. Alla signora Simonatti, insomma, manca l'*intimo* dell'opera d'arte: ciò che rivela l'impronta personale dell'A.

Il nostro giudizio certo val poco. Ma, se esso potesse trovare onesta accoglienza, noi vorremmo dire all'autrice di *Fiore d'Ergastolo*: « signora, voi avete più numeri per diventare una buona romanzatrice. Non abbiate fretta ».

L'Almanacco dei socialisti.
Ad iniziativa di alcuni compagni e coll' appoggio di Angiolo Cabrimi, Romeo Soldi, Alfredo Vaccari ecc., uscirà prossimamente l'*Almanacco dei socialisti* per il 1903.

Avrà la collaborazione dei nomi più noti nel campo delle Lettere e delle Arti.—Si tratta di un serio tentativo per continuare la tradizione degli almanacchi socialisti che il povero Pompeo Bettini compilava con tanto amore e che avevano tanto successo.

Presto verranno date maggiori notizie: il sommario, il prezzo, le condizioni di vendita ecc.

Per l'*Almanacco dei Socialisti* per il 1903 rivolgersi all'indirizzo: *Tipografia Nuova di Lodi* (Provincia di Milano).

Piccola Posta.
L. V.—E' questione affatto personale. Come potrebbe interessarsene il giornale?
Elettori socialisti di Chiava.—Ne abbiamo già, come ricordate, altre volte parlato. All'occorrenza, ritorneremo a scriverne.

Un compagno.—Si potrebbe accorciare la distanza, è vero. Ma dove metterebbero gli avvocati?
Un socialista anarchico.—Ma di quale lega? Vi preghiamo di esporre più chiaramente i fatti.

R. I.—E... *ghietta o cestino?* Vi abbiamo accennato.

C. C.—No. E' un circolo autonomo che non è stato riconosciuto dalla Direzione del Partito.

R. B.—La soluzione della sciara di Martedì è giunta troppo tardi. Ma è sbagliata.

F. C.—Le opere complete di Mazzini sono in 18 volumi. Ogni volume costa L. 2.50.

U. V.—Il comitato anti-malarico vi manderà gratis gli opuscoli. Risiede a Roma: scrivete al prof. Angelo Celli.

T. T.—Anche a Savona, col nuovo anno, uscirà un nuovo giornale quotidiano socialista: *La Lima* ora settimanale.

A. C.—Soluzione errata. Il *dramma* è fatto di *tassal* A. S.—Che dobbiamo dirvi? Non ci giunse.

M. O.—A Napoli non esiste più cattedra di sociologia. Per quali ragioni, ignoriamo.

O. Z.—*Farfarello*, lo sciaradista del *Secolo* è Fulvio Fulgione. Spesso ci aiuta.

V. M.—Versi dialettali non ne pubblichiamo. Dovrebbero essere magnifici. E i vostri, scusate, sono un po' anemici.

N. A.—Genova ha parecchi giornali quotidiani: *Il Giornale del Popolo*, il *Caffaro*, il *Secolo XIX*, il *Corriere Mercantile*.

S. T.—Di Camere del Lavoro ce ne saranno già una settantina. Ma aumentano sempre, di giorno in giorno.

N. O.—Crediamo che presentemente sia Filippo Meda il direttore dell'*Osservatore Cattolico*.

Seiarada
Un quadrupede noto hai nel finale
Si scrive sul *primiero* e sul *totale*.

I lettori, che manderanno, sino alle 12 di lunedì, la soluzione di questa sciarada, concorreranno al sorteggio del seguente premio: *E. Poe*, *Eureka* e *M. Conforti*. Carlo Altobelli.

Mandarono soluzione esatta della sciarada di Mercoledì (Atti-la) le seguenti persone: Nicola Castaldo, Vitale Biglietto, Carlo de Crescenzo, Antonio Ardia, Lidia Kernol, Tommaso Carraturo, Angelo Avio, Domenico Pesole, Enrico Russo, Giuseppe Vitale, Umberto Fiore, Paolo Masci, Michele Triglia, Michele Trulli, Matteo Guidotti, Giovanni Sorrentino, Teodoro Castaldi, Alfredo Evire, Vincenzo Coppola, Virginia Esposto, Sabino La Rotonda, Mario Diegoli, Oreste d'Andrea, Luigi Belz, Giacomo Petta, Ettore Cacace, Adolfo Lobeafalo, Luigi Danielli, Virginio Bonelli, Giuseppe Moscati, Adolfo Vassetti, Concetta Murino, Adolfo Gomez d'Ayala, Emilio Cassizzi, Eduardo Milone, Aristide Stromillo, G. B. Salerno, Giovanni Cannavaciolo, Francesco Notarianni, Raffaele Imperatore, Federico Gervelli, Adele Carrano, Erminio Migliorato, Pasquale Falcone, Alfredo de Vito, Manrico Meluccio, Gennaro Carrano, Antilia Palmieri, Gerolomina Robbio, Gennaro Valentino, Mentina Polizzi, Filippo Licastro, Silvio Verratti, Alberto Santorelli, Pasquale Palomba, Elvira Giglio, Ettore Florio, Salvatore Epifania, Alberto Garzella, Salvatore Palomba, Carlo Contratta, Vincenzo Farina, Alberto Belgiorra, Alberto di Martino, Antonio Corraeale.

La sorte ha favorito Adele Carrano, Vico Santa Lucia ai Librai, 2, cui mandiamo il premio: *G. Ciaravino*. Per le elezioni amministrative e *Irma Melony*. Nelle *Isole Eolie*.

Noi
Appendice della "Propaganda",
ONORATO DI BALZAC
MASTRO CORNELIO

Quando sonarono sei ore al campanile dell'abbazia di Saint-Martin, l'amante della contessa essò dinanzi al palazzo Poitiers, s'arrestò per un momento, e intese nella sala a pianterreno il rumore che facevano gli uomini del conte caddo. Dopo aver gettato uno sguardo sulla camera in cui presunse che fosse la donna andata, andò verso la porta della casa vicina. Dopo, durante il suo cammino, il giovane aveva inteso venir fuori da tutte le case gli accenti giulivi dei commensali che onoravano prandio la festa. Tutte le finestre socchiuse lasciavano scendere dagli spiragli raggi di luce, i cammini navano, e il grato odore delle vivande si spandeva nelle strade. Compilate le funzioni chiesastiche, la città intera si divertiva e manifestava